Communitas

Periodico della Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino – www.bisbino.it Anno III – Numero 2 - giugno 2012

Indice

COPERTINA (Crocette di Corna, foto di Fulvio CARCANO)	1
EDITORIALE	3
RIFLESSIONI - Incontro mondiale delle famiglie	4 - 5
VITA COMUNITARIA	6
ESTATE 2012	7
GREST E CAMPI ESTIVI	8
PELLEGRINAGGI	9
MISSIONI	10
VITA COMUNITARIA	11
ORARI ESTIVI - FESTA DELL'ASSUNTA	12 - 13
UNA COMUNITÀ DI ATTORI	14
PRIME COMUNIONI	15
BENEDIZIONI CASE	16
MASLIANICO	17
PIAZZA S. STEFANO	18
STIMIANICO CON CASNEDO	19
ROVENNA	20
CERNOBBIO	21
CARITAS	22
FOTOGALLERY	23
SALUTI AI TURISTI	24

Contattaci

Don Bruno	349 7522722
Don Antonio	339 4268505
Don Simone	349 4097899
Don Andrea	340 5005114

Parrocchia di Cernobbio	031 511487
Parrocchia di Maslianico	031 511112
Parrocchia di Piazza S. Stefano	031 512318
Parrocchia di Stimianico con Casnedo	031 511487
Parrocchia di Rovenna	031 511487
Sito Internet: www.bisbino.it	Mail della Redazione: communitas@bisbino.it

COMMUNITAS Anno III – N° 2 - giugno 2012

Direttore Responsabile: Michele Luppi

Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di Como con atto n. 4/98 del 26 Febbraio 1998

Impaginazione: Messaggio Grafico - Piazzetta della Filigrana, 2 - 22012 CERNOBBIO (Como)

Stampato da: Tipografia TOZZI - Via Regina, 61 - 22012 CERNOBBIO (Como)

La famiglia, il lavoro, la festa

"La famiglia, il lavoro e la festa". Sono state queste le parole d'ordine del VII Incontro mondiale delle famiglie che si è tenuto pochi giorni fa a Milano.

Un incontro concluso con la calorosa visita di Benedetto XVI pur in un momento non facile per l'Italia e per la Chiesa.

Uno slogan, quello del Family Day, che può ben riassumere l'estate che attende tutti noi.

Famiglia, lavoro e festa sono, infatti, tre parole che caratterizzano forse più di ogni altra il tempo estivo, il tempo delle vacanze che stiamo vivendo.

L'estate ed in particolare le vacanze estive (per chi parte come per chi resta) sono un tempo prezioso, forse il più prezioso, per la famiglia. Sono sicuro che ci sarà qualche papà che, approfittando delle vacanze, insegnerà al proprio figlio a nuotare o ad andare in bicicletta.

Ci saranno nonni che potranno finalmente passare del tempo con i nipoti, lontani per il resto dell'anno. Ci saranno figli che torneranno a casa, anche solo di passaggio, dopo le fatiche scolastiche o lavorative. Insomma in una società sempre più frenetica e piena di impegni ci sarà tempo, forse anche per annoiarsi o soffrire la solitudine, ma ci piace pensare che sarà soprattutto tempo per stare insieme.

Un auspicio che non nasce da una visione buonista della vita e della realtà, da sindrome da Mulino Bianco, ma da quella freschezza e da quel gusto di essere famiglia che proprio il Family Day ci ha lasciato.

I mesi che ci aspettano saranno anche il tempo del lavoro o sarebbe meglio dire delle ferie che sono semplicemente l'altra faccia della medaglia. E saranno proprio le ferie ad aiutarci a riscoprire l'importanza di un bene – il lavoro appunto – che in molti davamo per scontato.

Il pensiero non può che andare, allora, a quanti purtroppo quest'anno non avranno "ferie", semplicemente perché non hanno più un lavoro. Perché, pur nelle difficoltà, possano vivere con serenità questo tempo.

Un pensiero va anche alle famiglie dell'Emilia colpite dal terremoto. Quella che li attende sarà una lunga e dura estate. A loro e alle iniziative di sostegno già avviate dalla Caritas abbiamo dedicato una colletta nelle nostre parrocchie.

Ci piacerebbe che questo non restasse un gesto isolato.

Infine, ma non da ultimo, l'estate sarà il tempo della festa. Qui il pensiero va ai nostri oratori che, a partire da questi giorni, si stanno animando della festa più bella e colorata che ci sia: il Grest.

Grazie a quanti stanno lavorando per rendere possibile tutto questo. E poi come dimenticare i diversi tornei, manifestazioni e cene. Occasioni che speriamo ci aiutino a riscoprire il gusto di stare insieme.

Senza dimenticarci la Domenica, anzi partendo proprio da lì.

Come una comunità o, forse, persino una famiglia.

Il Papa e la famiglia: un incontro per continuare a sperare

I problemi endemici della famiglia legati alla stabilità delle relazioni coniugali incrociano in questo passaggio della storia le derive, spesso drammatiche, di un'economia in pesante difficoltà.

Mentre è difficile prevedere l'evolversi di uno scenario nel quale gli elementi problematici sono in deciso aumento, è inevitabile, ancora una volta, puntare sulla straordinaria capacità della famiglia di confrontarsi in positivo con la situazione reale.

Proprio perché la famiglia si regge su un potenziale estremamente arcaico di "affrontamento" della vita, essa ha in sé risorse di umanità che non si riscontrano negli altri ambiti del quadro sociale.

La capacità unica della famiglia di trovare risposte alla gravità del momento, da una parte deve indurre chi ha responsabilità politica ad un'attenzione insistita alle tematiche familiari, dall'altra, le famiglie devono trovare, nelle sfide di questo momento, l'occasione per una coesione interna come garanzia di un maggiore potenziale di fronte alle domande dell'oggi.

La fatica quotidiana di volersi bene e di cercare insieme le soluzioni sono la forza di oggi e di sempre per continuare a sostanziare di speranza il cammino della vita.

In questo quadro l'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE, che si è tenuto a Milano pochi giorni fa, con la presenza del papa, diventa l'occasione per richiamare l'attenzione di tutti sui grandi temi della famiglia.

Il titolo dell'incontro "La famiglia: il lavoro e la festa" va a correlare una serie di tematiche che ci riconducono alle radici del problema.

Il lavoro come garanzia di un supporto economico sicuro, la relazione riposo/fatica come possibilità di un equilibrio interno, la festa come scelta di mantenere salde radici religiose alla nostra vita insieme.

Di fronte a un "difficile" sempre più difficile, tutti siamo tentati di chiuderci sulla nostra fatica e sulla nostra stanchezza.

Il coraggio di coltivare relazioni significative con le altre famiglie, sulla distanza, si rivela vincente per diversi motivi tra i quali, non ultimo, quello di aiutarci a vedere che ciò che fa male a noi fa male anche agli altri. Spesso le soluzioni adottate da altre famiglie rispetto ai nostri stessi problemi diventano stimolanti in vista di una soluzione.

Anche molte famiglie della nostra Comunità si ritrovano ad affrontare le secche di questo momento difficile. Pur nella coscienza di non avere scorciatoie che ci permettono di passare ai margini del problema, sentiamo importante dire tutta la simpatia e la vicinanza che vogliamo avere verso tutte quelle famiglie che stanno facendo fatica per i motivi più diversi.

Ci pare che la parabola del figlio possa essere illuminante. Tutti conosciamo la fatica che si fa a mettere al mondo un figlio e ad accompagnarlo negli anni fino all'età adulta. Quanti sacrifici, quanti momenti di buio e di caduta di speranza, quante volte bisogna stringere i denti ed andare avanti, ma anche quanta gioia!
Tutti alla fine abbiamo passato le nostre tempeste, tutti siamo diventati grandi, tutti abbiamo trovato i nostri equilibri. La forza della famiglia è stata più grande di tutte le difficoltà.

La storia di oggi non è facile ma è sempre la vecchia storia dell'uomo. La famiglia l'ha sempre gestita e ne è sempre stata all'altezza.

Non perdiamo la speranza.

don Antonio

Una domenica speciale

il racconto della famiglia MALACARNE

Ciao a tutti,

sono Lorenzo un ragazzo di 12 anni.
Il 3 giugno ho partecipato al "VII Incontro mondiale delle famiglie" insieme ai miei genitori, le mie due sorelle, Giorgia e Beatrice, ed un gruppo della nostra Comunità Pastorale, coordinato da don Andrea.

A parte il sacrificio di svegliarsi presto e di affrontare un lungo percorso a piedi, a dire il vero non mi ero reso conto di cosa volesse dire questo incontro fino a quando non mi sono trovato di fronte a fiumi di persone, grandi e piccoli, gente che arrivava da tutte le parti e che si diregeva a passo spedito verso un unico posto, l'area dell'aeroporto di Bresso, in provincia di Milano, dove Papa Benedetto XVI avrebbe celebrato la Santa Messa per le famiglie e per tutti i fedeli partecipanti.

E' stata una grande festa, con inni di gioia per il Papa e bandiere sventolanti di diverse nazioni, famiglie provenienti da tutto il mondo. La cosa che mi è rimasta più nel cuore del messaggio del Papa, e che continuo a ripetere dentro di me, è che dobbiamo vivere un amore reciproco tra fratelli e verso i genitori, imparando a chiedere e a concedere il perdono, vivendo tutti giorni un amore autentico in famiglia e con tutti.

Non è facile crescere e rispettare questi principi, a volte si sbaglia, ma penso proprio che ci posso provare, voglio impegnarmi, il Papa mi incoraggia e mi sostiene con gioia.

Lorenzo

Anche noi genitori di Lorenzo abbiamo partecipato con sentita commozione a questo "Incontro".

Siamo stati spinti dalla profonda voglia di trovarci con altre famiglie con le stesse nostre esigenze, gli stessi principi e gli stessi problemi di tutti i giorni, per prendere forza e spunto ad andare avanti, sostenuti dalla fede e dall'amore reciproco nella coppia, verso i figli e verso gli altri. A volte siamo fragili, commettiamo errori, ma la testimonianza di tante famiglie presenti oggi ci fà capire che non dobbiamo perdere quell'impegno di amare, giorno dopo giorno, amore rivolto a Dio come ai nostri figli, che trovano nella famiglia la prima scuola di amore e di vita, dove ricevere gli insegnamenti dei valori veri.

Il Papa, nella sua omelia, ci ha invitato a non perdere il senso del giorno di festa della domenica, la festa del Signore, il momento in cui tutta la famiglia si ferma e si ricongiunge con gioia, in cui partecipa alla vita ecclesiale, alla Messa, per il bene della famiglia, mettendo da parte il lavoro e i problemi di tutti i giorni. Il Papa ci ha incoraggiato a vivere nell'amore, a coltivare l'amore per Dio; dobbiamo essere di esempio per i nostri figli, bastano piccoli gesti!

Benedetto XVI ha riservato anche parole dolci per quei fedeli che hanno avuto più sfortuna nel matrimonio, a causa di fallimenti o separazioni; chiede a tutte le comunità di incoraggiarli, di aiutarli e di pregare per loro, Dio sarà con tutti noi a sostenerci e darci forza, tutti i giorni.

Famiglia Malacarne

Alessandro, Rossana, Lorenzo, Giorgia e Beatrice

MOLO 14

Domenica 6 maggio è stata una domenica diversa per 16 ragazzi di terza media della nostra Comunità pastorale: si è svolto infatti il MOLO 14.

Il percorso che abbiamo affrontato per prepararci a questa giornata è stato improntato sui segnali stradali da mettere in pratica nel nostro cammino di fede.

Tutto questo cammino è documentato da un "Diario di bordo" che è stato presentato ai controllori prima di salire sul battello. La giornata, purtroppo, non è iniziata con il sole..e armati di ombrelli e k-way siamo andati a Villa Olmo, dove i ragazzi hanno fatto un gioco per essere guariti dalle varie "malattie" a cui erano risultati positivi prima di imbarcarsi: mal di mare, mal dell'onda, cleptomania. Sul battello hanno avuto modo di fare conoscenza con altri loro coetanei o di trovare i loro compagni di scuola o di sport. Nelle precedenti edizioni anche il Vescovo arrivava via lago, vestito da pirata, ma domenica ci ha raggiunto via terra. Giunti a Bellagio siamo stati accompagnati in palestra dove c'era il Vescovo ad attenderci e gli altri partecipanti al Molo 14 che si sono imbarcati a Colico.

Eravamo pochi pochi: 1700 ragazzi di 14 anni, ragazzi definiti da sua Eccellenza "più forti del maltempo".

Durante l'omelia ha usato una metafora semplice e vicina alla realtà dei ragazzi, per trasmettere il suo messaggio: la corrente della vita, rappresentata da Gesù, è come la corrente elettrica che entra nei numerosi attrezzi tecnologici con cui convivono.

Al termine della S. Messa, pranzo veloce sempre in palestra, e poi abbiamo fatto ritorno verso Como: il pomeriggio di giochi è stato purtroppo cancellato.

Forse il tempo ha deluso le aspettative dei ragazzi riguardo alla giornata, ma l'augurio che porgiamo loro è che facciano tesoro di quanto abbiamo detto durante gli incontri di preparazione, e di quanto ha detto loro il Vescovo: "Gesù corrente di vita, dovete attaccare la spina".

Francesca

I frutti della Pasqua e del Grest per il Perù

Dopo la quaresima missionaria di quest'anno anche il Grest guarda al Perù e alla missione diocesana di Carabayllo.

Durante le tre settimane i ragazzi del Grest avranno, infatti, l'occasione di conoscere meglio l'esperienza della nuova missione diocesana grazie alla testimonianza di don Ivan Manzoni che, dopo aver trascorso un mese in Sud America lo scorso anno, nel 2013 partirà alla volta del Perù come fidei donum.

In occasione della Quaresima missionaria sono stati raccolti per il Perù quasi 4 mila euro: 1230 euro da Piazza S. Stefano, 1667 da Maslianico, 160 da Cernobbio, 260 da Stimianico con Casnedo e 330 da Rovenna.

La somma raccolta andrà a sostenere le attività pastorali e caritative della missione diocesana come la costruzione di cappelle e luoghi di ritrovo per i diversi quartieri, progetti di microcredito, assistenza sanitaria e legale per le famiglie che vivono nella zona più povera della periferia della capitale.

"Nella solennità di Pentecoste il vescovo Diego Coletti ha annunciato il prossimo invio di due nuovi sacerdoti per la missione diocesana. Nella primavera del 2013, dopo un periodo di formazione specifica, partirà, insieme a don Ivan Manzoni, attualmente vice-rettore del seminario, don Roberto Seregni, vicario a Tirano. I due giovani sacerdoti, al termine di un periodo di affiancamento, sostituiranno don Umberto Gosparini e don Savio Castelli che faranno ritorno in Italia".

Un'occasione preziosa

Tra pochi mesi, come anticipato sul precedente numero di Communitas, il vescovo Diego Coletti verrà ad incontrarci per la Visita pastorale.

Un appuntamento dal sapore antico che fin dalle origini della Chiesa rientra nelle prerogative dei Vescovi chiamati a visitare periodicamente tutte le parrocchie della diocesi a loro affidata.

Non sappiamo ancora esattamente quando mons. Diego Coletti sarà tra noi. Sarà sicuramente in dicembre, ma il programma dettagliato sarà stilato solo nei prossimi mesi, tenendo conto – per la scelta dei singoli incontri – anche dalle indicazioni che arriveranno al Consiglio pastorale comunitario e dai singoli fedeli.

Ma cosa si aspetta il Vescovo dai giorni che trascorrerà tra di noi?

Proviamo a dare una risposta a questa domanda prendendo spunto dalla Lettera di indizione consegnata alla nostra Comunità dai vicari episcopali.

"Mi sta a cuore in particolare – scrive il Vescovo - che tutti noi arriviamo a farci un'idea più chiara e realistica di quello che chiamerei lo stato della fede delle nostre comunità". Ovvero, precisa mons. Coletti, "la qualità propriamente cristiana della nostra fede e della nostra testimonianza al Vangelo".

Per questo bisogna essere vigilanti nei confronti di una fede che rischia di diventare generica e quasi senza sapore e senza luce.

"Le minacce più pericolose – continua il Vescovo – non vengono alla Chiesa da nemici esterni, presunti o reali, ma dalla sua debolezza interna e dallo smarrimento della forza e della bellezza tipiche del Vangelo".

Ed è qui che la Visita può essere "un'occasione preziosa" per fare insieme questa verifica. "Senza atteggiamenti inquisitori o di giudizio", ma cercando insieme di renderci conto dove ci sono risorse ed elementi positivi, dove si registrano viceversa lacune, ritardi o superficialità".

C'è un altro auspicio che il Vescovo Diego esprime alla vigilia della Visita ed è quello di "far crescere la comunione, l'amore fraterno e la stima reciproca".

Ma – precisa mons. Coletti – non si tratta semplicemente di "stare bene insieme", ma di far "emergere un più chiaro e più forte slancio missionario" e di testimonianza del Vangelo verso tutti.

I dettagli della Visita pastorale e i programmi saranno pubblicati sul prossimo numero di Communitas.

Se avete qualche suggerimento scriveteci a:

communitas@bisbino.it

GREST 2012
PASSPARTÙ – Dì soltanto una parola

Dall'11 al 29 giugno

negli oratori di Piazza, Maslianico e Cernobbio

per passare tre settimane all'insegna di tanto divertimento.

lo slogan… "Di' soltanto una parola"…

Lo dice un centurione romano a Gesù che si sta avviando a casa sua perché la figlia sta male (il racconto è al capitolo 8 di Matteo). È diventata una delle invocazioni più ripetute nella nostra vita: nella liturgia viene ripetuta, questa frase, prima di ricevere la comunione.

È un passaggio molto bello: la fede permette di riconoscere a Gesù la capacità di dire parole di salvezza.

E Gesù non ha bisogno di dire molte parole o di perdersi in chiacchiere inutili: la sua è una parola così efficace che realizza prontamente ciò che dice. Per questo da Lui aspettiamo una parola sola, quella che porti salvezza al nostro cuore. Perché, una volta incontrata questa salvezza, troviamo il coraggio di scegliere solo parole buone: quelle che fanno bene al mondo e alle relazioni tra gli uomini. Insomma, di portare salvezza.

CAMPO ESTIVO 2012

ad AMELIA (Terni)

I turno dal 10 al 16 luglio (nati dal 1999 al 2002)
II turno dal 18 al 24 luglio (nati dal 1993 al 1998)

Come da tradizione anche quest'anno c'è la possibilità del campo estivo.

Una settimana di divertimento, catechesi, convivenza, sulle verdi colline Umbre… un'occasione unica per stare insieme!!! Chi fosse interessato può contattare don Simone…al più presto!!!

La Comunità in pellegrinaggio ad Assisi: 22-25 marzo 2012

Settantadue persone in pellegrinaggio, settantadue persone che hanno accolto un invito, settantadue persone della nostra comunità che per tre giorni si sono immerse nello spirito francescano. Alcune persone erano già state in questi luoghi, per altre era la prima volta, ma come accade sempre in queste esperienze c'è chi ha partecipato per festeggiare una ricorrenza, chi per "staccare" alcuni giorni dai problemi quotidiani, chi per chiedere un "aiuto" ai santi di Assisi, chi per portare qui i "pesi" di un periodo faticoso e chi semplicemente per affrontare un'esperienza comunitaria.
Attraversare la porta di S. Pietro, che immette in Assisi, è entrare in un'atmosfera di pace e serenità, è ammirare l'arte dei suoi importanti monumenti, è godere della natura nei suoi uliveti, è incontrare in ogni angolo la vita di Francesco e Chiara. Iniziando il nostro pellegrinaggio da Rivotorto abbiamo conosciuto Francesco che, dopo la sua radicale scelta, dalla vita di solitudine si apre ad altri fratelli, i suoi primi compagni e insieme scelgono di vivere nella povertà assoluta dimorando nel "Sacro Tugurio".
Da qui si sposteranno poi alla Porziuncola che abbiamo visitato nella sua collocazione all'interno della basilica di S. Maria degli Angeli. Nella Basilica di S. Francesco gli affreschi di Giotto ci hanno illustrato la vita del Santo. Durante la messa celebrata nella cripta, tomba di Francesco, ognuno ha potuto pregare per le sue intenzioni personali, ma anche per quelle che don Simone ha suggerito come intenzioni corali: la nostra diocesi in questo momento di smarrimento, la nostra comunità pastorale con i suoi ammalati e anziani e i nostri giovani e la loro scelta vocazionale.
A S. Chiara abbiamo incontrato il Crocifisso di San Damiano e nella cripta venerato il corpo della santa.
Nel clima mistico di S. Damiano abbiamo scoperto il luogo dove il Croficisso parlò a Francesco, che qui dettò il Cantico delle Creature e dove Chiara visse e diede inizio al suo Ordine.
L'ultima tappa è stata la visita al Santuario della Verna dove Francesco ricevette le stimmate. In questo luogo isolato dal mondo, è sembrato emergere ancora di più il messaggio che il francescanesimo voleva trasmetterci, quello della pace tra gli uomini e tra loro e la natura.
E ancora.....la sera del 3 ottobre 1226, prima di chiudere gli occhi, Francesco confidò ai suoi frati: "Io ho fatto la mia parte; Cristo vi insegni quale sia la vostra" ...Facciamo nostro questo pensiero.
Un grazie a don Simone, a Silvia, a Grazia per l'organizzazione di questo pellegrinaggio che ci ha fatto apprezzare un altro aspetto dell'essere "Comunità pastorale".
E' possibile visionare le foto di Assisi sul sito:
www.bisbino.it

Pellegrinaggio comunitario giovedì 24 maggio 2012

Ai santuari della B.V. Addolorata di Rho
e alla Madonna dei miracoli di Saronno.

Il triangolo della missione

Padre Saverio Paolillo

Molte volte qualcuno mi dice: "Ma tu sei un missionario, sei un economista, sei un assistente sociale, sei un operatore sociale? In fin dei conti qual è il tuo ruolo? Qual è la tua vocazione?
Perché tu parli di debito, parli di economia, parli di politica, e dov'è il Vangelo in tutto questo?"

La missione di Gesù Cristo nel Vangelo si riduce a un triangolo. E' una sintesi un po' banale, ma secondo me fondamentale. Quali sono i tre punti geografici della missione di Gesù? La Galilea, Gerusalemme e il deserto. Cosa rappresentava ai tempi di Gesù la Galilea? Rappresentava il luogo dove abitavano i poveri e gli emarginati. Lì va Gesù perché vuole marcare presenza là dove ci sono i più poveri. Per dire subito che il regno di Dio è destinato a quelli che sono più abbandonati, a quelli che sono più disprezzati.

Ed è lì che Gesù rimanda i discepoli dopo la resurrezione. "Vi aspetto in Galilea," dice. Il luogo geografico della Chiesa è a lato dei più poveri, questo è il luogo geografico della nostra comunità, dei nostri cristiani. L'altro posto che vi dicevo è il deserto.

Il deserto è il momento della mistica, della contemplazione, perché è impossibile qualsiasi impegno di trasformazione se non ci abbeveriamo continuamente di motivazioni, di valori. Il deserto rappresenta il dialogo tra Dio Padre e Gesù, appunto il dialogo diretto con colui che ci deve dare le direttrici, le linee di condotta, i valori che devono caratterizzare il nostro lavoro. E poi Gerusalemme, che è il confronto con il potere, con il potere religioso, il potere economico, il potere politico.

Dove è possibile perdere la testa, come avviene con Giovanni Battista, come avviene proprio con Gesù. Cioè, si può anche morire quando si mette in discussione il potere. Dicevo, se uno si ferma soltanto in Galilea, fa assistenzialismo, cioè fascia solo le ferite, perché non mette in discussione Gerusalemme, non mette in discussione le strutture che generano quella situazione di povertà.

Uno che va in Galilea fra i più poveri deve andare anche in Gerusalemme, per dire che se esiste la Galilea è perché ci siete voi svergognati, scusate l'espressione, che provocate la Galilea. Perché sono le vostre strutture di potere, le vostre strutture di morte, la vostra maniera di intendere l'economia. L'economia doveva essere un servizio, perché tutti potessero avere un minimo di dignità. Quando l'economia non mette al centro la persona, quando l'economia mette al centro il capitale, quando mette al centro il lucro, è chiaro che fa qualsiasi cosa in nome del lucro e anche schiaccia la persona, come difatti avviene.

Quindi, se uno si ferma solo in Galilea, fa assistenzialismo. Se si ferma solo nel deserto, allora evade, fa della religione una vera e propria evasione, vive dello spiritualismo. Se va solo a Gerusalemme, vive intrallazzato con il potere, rischia di cedere alle lusinghe del potere.

Ecco la necessità di queste dimensioni, dell'essere strettamente legate fra di loro, perché il nostro impegno sia un impegno che effettivamente voglia e riesca a trasformare le strutture che generano tutto questo.

Non voi avete scelto me...

"Ma tu non hai paura?"

Questa domanda mi è sorta spontanea in uno dei primi tiepidi sabati di primavera, chiacchierando del più e del meno con Stefano, quando siamo arrivati a parlare della sua prossima ordinazione diaconale e quindi, a seguire dopo meno di un anno, dell'ordinazione a sacerdote. Lo Stefano in questione è, ovviamente, il "nostro" seminarista, giunto ormai al termine della sua esperienza nelle nostre parrocchie.

Ha trascorso fra noi 2 anni della sua formazione e per questo ogni sabato e domenica è uscito dal seminario per venire nella nostra comunità. Forse alcuni l'hanno notato appena, sull'altare durante le celebrazioni, mentre i ragazzi ed i giovani hanno avuto modo di conoscerlo meglio durante il Grest ed i campi estivi.
Alla mia domanda ho letto sul suo viso un certo stupore: Stefano aveva appena detto quanto fosse contento di essere quasi arrivato al traguardo, come avesse voglia di "iniziare a lavorare" e al momento non ha saputo cosa rispondermi.

"Bene" - ho pensato - "ci mancherebbe che fosse già spaventato prima di partire...!"
La domanda, però, non voleva certo essere intimidatoria; nasceva semplicemente dall'aver visto da vicino, dopo parecchi anni di esperienza in più di una parrocchia e quindi di conoscenza di più di un prete, quanto può risultare difficile, a volte, essere immagine del Cristo in mezzo alla gente. Perché alla fine, pur con mille difetti e limiti, stranezze e virtù varie, credo sia poi questo quello che un parroco (o vicario o cooperatore che dir si voglia) debba fare: mostrare alla sua gente che essere cristiani si può, è bello ed appagante e non si potrebbe fare altrimenti. Da qui poi viene tutto il resto: saper ascoltare con pazienza grandi e piccini, avere tempo per essere organizzatore, amministratore, tuttofare... senza dimenticare che un prete in realtà è molto di più.

E per fare tutto ciò l'unico modo è avere una gran fede e non perdere di vista ciò che più conta. Un orizzonte così alto forse un po' di paura può farla venire...
Per questo, caro Stefano, oltre a ringraziarti per il tempo che ci hai dedicato, per le energie spese per noi, per la condivisione di tante esperienze, ti auguriamo di avere anche un po' di paura, così da non dimenticare mai la grandezza a cui sei chiamato; la paura che ti aiuta a guardare ben in faccia alle cose, a prenderne le misure e poi a decidere, nella consapevolezza che ciò che farai lascerà un segno in chi ti incontra.

Sicuro che, se Lui ti ha scelto, saprà starti accanto.

Elena

Stefano continuerà "il suo cammino" dopo l'ordinazione diaconale di settembre, nella parrocchia di Gordona (vicino a Chiavenna).

Programma

SANTE MESSE FESTIVE - orario dal 17 giugno al 9 settembre 2012

	SABATO	DOMENICA				
Cernobbio	17.30 Redentore	=	09.00 oratorio	=	11.15 Redentore	18.00 S.Vincenzo
Piazza	17.00	08.00	=	10.30	=	=
Rovenna	18.00	=	=	10.00	=	=
Stimianico	=	=	=	=	11.00 [1]	=
Maslianico	18.00 S. Teresa	8.30 S.Ambrogio	=	10.00 S. Teresa	=	18.00 S. Teresa
Bisbino	=	=	=	=	11.30 [2]	=

1 = il 15 luglio B.V. del Carmelo ore 17.00

2 = il 15 agosto ore 10.00 e ore 12.00 (nelle parrocchie previste modifiche di orari)

Badia di Piazzola: 2 agosto ore 11.00 - 5 - 14 - 19 agosto ore 17.00

Duello: 16 agosto ore 11.00 - 12 e 26 agosto ore 17.00

Croce dell' Uomo: 2 settembre ore 10.30

SANTE MESSE FERIALI - orario dall'11 giugno al 9 settembre 2012

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
S. Vincenzo [1]	18.00	18.00 [2]	08.00	18.00	08.00
Piazza	17.30	09.00	17.30	09.00	17.30 [3]
Rovenna	20.30 Toldino	=	17.00 S. Michele	=	=
Maslianico	09.00 [4] S. Ambrogio	17.30 [5]	09.00	17.30 [5]	09.00

1 = Cernobbio durante periodo estivo tutte messe feriali a S. Vincenzo

2 = Cernobbio dal 3 luglio al 9 agosto nelle frazioni alle ore 21.00

3 = Piazza potrebbe essere celebrata in serata nelle frazioni, vedere calendario settimanale

4 = S. Ambrogio durante il grest, a S. Teresa

5 = Maslianico dal 3 luglio al 9 agosto nelle frazioni alle ore 20.30

FESTA DELL'ASSUNTA E DELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE

14 agosto Messe prefestive

ore 17.00 BADIA di PIAZZOLA
ore 17.00 PIAZZA S. STEFANO
ore 17.30 SS. REDENTORE di CERNOBBIO
ore 18.00 ROGGIANA di MASLIANICO
ore 18.00 ROVENNA

15 agosto Messe dell' Assunta

ore 8.00 PIAZZA S. STEFANO
ore 8.30 SANT'AMBROGIO di MASLIANICO
ore 10.00 SS. REDENTORE di CERNOBBIO
ore 10.00 BISBINO
ore 12.00 BISBINO
messa solenne e concelebrata dai nostri sacerdoti
ore 15.30 VESPRI al santuario del BISBINO
ore 18.00 S. VINCENZO di CERNOBBIO
ore 18.00 S. TERESA di MASLIANICO

Abbiamo una madre in Cielo, ma anche sul nostro monte.

A ferragosto tutti al Bisbino per la festa dell'Assunta. Un giorno una signora mi chiede: "Come mai la Chiesa ha mantenuto la festa dell'Assunta proprio nel pieno delle ferie d'agosto quanto la gente pensa a riposarsi e a divertirsi, come si fa a pensare al Cielo durante le vacanze.. sulla spiaggia?" Sinceramente ho dovuto riflettere un pò per non dare una risposta scontata e con calma ho detto pressappoco così:

"Vede signora, forse in passato anche noi preti abbiamo trasmesso l'idea che per essere bravi cristiani bisogna pensare al Paradiso e abbiamo messo forse in secondo piano i problemi concreti quotidiani della vita presente. Ma da quando ci siamo messi ad approfondire il Vangelo anche noi abbiamo compreso meglio che Gesù è il Dio incarnato nella concretezza della vita umana tanto da identificarsi con ogni uomo. Gesù con tutte le sue parole e miracoli ci ricorda che per Lui è importante tutto l'uomo, corpo e anima, la salvezza eterna che deve però illuminare e trasformare il presente! Se lo stile di vita attuale necessita di riposo, esso non solo è buono, ma è doveroso: ciò che facciamo per la nostra salute fisica e psichica è certamente cosa gradita a Dio e la festa dell'Assunta portata in Cielo anche con il suo corpo viene a richiamare la positività di tutta la creazione nata da Dio come "cosa buona" (in questo ci differenziamo dalle religioni orientali). Dobbiamo solo evitare un grosso rischio: se un tempo si curava l'anima a scapito del corpo, oggi, come in tanti ambiti (vedi quello educativo) si è passati da una esagerazione ad un'altra: sembra esistere solo il corpo che viene spesso idolatrato e lo spirito viene semplicemente escluso dall'orizzonte della cultura dominante.

Non possiamo dimenticare poi che la persona umana è un essere unitario: cellule e pensiero, materia e spirito formano un tutt'uno: per riposare e risanare davvero tutto l'uomo occorre ritrovare la pace del "cuore" che dona armonia a tutto l'essere umano.

La scienza medica ha fatto passi da gigante per curare o prevenire le malattie, ma senza la cura della dimensione spirituale la materia da sola non potrà mai realizzare la felicità umana. Maria, giovane normale, fidanzata, madre e vedova, e ora esaltata in Cielo viene a ricordarci che vivendo l'autentica religione, quella del suo Figlio, si può raggiungere una vera armonia tra materia e spirito, con essa, l'autentica grandezza ... e l'Assunta è lì a dimostrarlo essendo solo la prima (non l'unica) delle creature umane nella pienezza della gloria accanto al Figlio.

La Madonna del Bisbino poi ogni anno invita tutti noi, appartenenti alla Comunità Pastorale che porta il suo nome, a raccoglierci come una sola grande famiglia dove ogni parrocchiano impara a vedere i doni e le qualità presenti nei membri delle parrocchie vicine e sa cogliere la grande opportunità di poter lavorare con essi almeno per qualche aspetto della vita.

Dopo tre anni di tentativi per un cammino insieme la B.V. del Bisbino possa trovarci un po' più uniti in questo progetto di Chiesa per i nostri tempi.

Un progetto certo non facile, ma di stimolo per noi e motivo di speranza per chi ci passa accanto magari con la segreta esigenza di trovare nel nostro stile di vita qualcosa di nuovo e più in sintonia con il comandamento dell'amore vicendevole, cuore del Vangelo!"

don Bruno

Una comunità di attori

Il gruppo dell'Oratorio di Maslianico
nello spettacolo "Ul bust de la Cleopatra"

La compagnia "Luci della Ribalta"
a Piazza S. Stefano nella commedia "Su e Giò"

(foto Damiano Riva)

I ragazzi e i giovani della Comunità pastorale
nei due spettacoli a Cernobbio.

Prime Comunioni

MASLIANICO
6 MAGGIO 2012

1. Alchieri Elisa
2. Almeida Marco
3. Bresolin Nicole
4. Butti Anita
5. Bianchi Davide
6. Cafasso Samuel
7. Capriati Juan Diego
8. Chiarella Miriam
9. Ciravolo Marco
10. Cordeschi Erika
11. Della Ragione Danila
12. Di Grigoli Lisa
13. Dolgetta Elisa
14. Dotti Letizia
15. Ferrario Davide
16. Giuffrida Marco
17. Ingrosso Luca
18. Luppi Tommaso
19. Macias Dennis
20. Merazzi Daniele
21. Martucci Giuseppe
22. Meda Mathias
23. Monno Filippo
24. Nessi Carolina
25. Ostinelli Marina
26. Palana Michela
27. Peruzzo Simone
28. Rotellio Gaia
29. Spagnuolo Amon Luigi
30. Torchio Beatrice
31. Villa Samuele
32. Martorelli Patrick
33. Zarra Alessia

ROVENNA
29 APRILE 2012

1. Corti Camillo
2. Gatti Giulia
3. Ortelli Davide
4. Piffaretti Riccardo
5. Turano Carolina
6. Uleri Samuele

STIMIANICO
15 APRILE 2012

1. Bondi Alessandro
2. Ciabattoni Remy
3. Fara Martino
4. Lorenzetti Antonio
5. Noseda Riccardo
6. Paganini Luca

“Benedizione delle case” o “visita alle famiglie?”

“Benedizione delle case” o “visita alle famiglie?”
“Sono don… desidera la benedizione?” la risposta normale: “Venga reverendo… è il benvenuto…”, “Meno male che venite ancora a benedire le case”. Raramente la risposta è: “No grazie”. Ma delle due definizioni qual è la migliore?
La prima richiama l’esperienza del passato quando il parroco passava con i chierichetti e il sacrestano raccoglieva ceste di uova o altri generi alimentari e dove la benedizione spesso era vista quasi come un rito magico che doveva scacciare il diavolo o qualche malocchio. Oggi, dopo la secolarizzazione e il ritorno di un certo bisogno di “sacro” ha ancora senso questo rito? Per qualcuno pare di si, ma la maggioranza delle famiglie forse sente la necessità di altro.
Da quanto mi è dato comprendere il secondo titolo esprime meglio la vera necessità sia dei parrocchiani che dei cosiddetti “lontani”: nell’era della comunicazione digitale in cui tutti sono (o sembrano) comunicare con tutto il mondo, si avverte l’urgenza di incontri reali, personali che siano occasioni di vera conoscenza e scambio … a tutti i livelli, quello religioso compreso. La visita alle famiglie, come preferisco definirla, è una di queste occasioni. Lo scopo primario è quello della conoscenza reciproca.
Il mio problema è quello di abbinare i nomi ai volti. Incontrando le persone nella loro casa diventa un po’ più facile ricordare almeno le fisionomie e incominciare a distinguere gli uni dagli altri.
Ma il motivo principale di questa visita per noi sacerdoti è il dire, con un gesto, che abbiamo a cuore le famiglie, ogni famiglia (anche quelle che rifiutano la visita o che non troviamo…) che desideriamo conoscere per quanto possibile e farci carico dei loro problemi. A volte scopriamo come in taluni, Dio sia all’opera e li sostenga nonostante la nostra azione così povera e ridotta. Più spesso ci sentiamo dei missionari (la nostra è veramente terra di missione!) e desideriamo dire alla nostra gente che Dio c’è e che il Signore Gesù bussa a tutte le porte per dare a ciascuno un piccolo segno del suo amore vero, disinteressato, diverso dagli altri.
A questo proposito è proprio vero che il prete è disinteressato se (al posto delle uova) quasi tutti istintivamente preparano la busta o vanno a cercare il portamonete per l’offerta? E’ vero che accettiamo il vostro obolo ma precisiamo che esso è destinato alle opere della parrocchia e non al sacerdote e la situazione economica delle nostre cinque comunità è florida solo quanto a debiti!
Per finire un aspetto molto concreto: questa visita non arriva tutti gli anni per tutte le famiglie, infatti è vero che non è facile per noi ritagliare il tempo (e gli orari adatti a tutti) per questi pur rapidi incontri poiché le attività e le persone da incontrare in altre occasioni e situazioni sono davvero tante. Possiamo promettervi che a rotazione arriveremo in tutti i rioni nell’arco di due o tre anni.
Grazie di cuore per la generale ottima accoglienza e generosità.

Don Bruno a nome dei quattro Don

TESTIMONIANZA DI ANNA

I nostri sacerdoti, passando di casa in casa, si sono intrattenuti con noi e, consegnandoci un’icona della Trinità, uniti nella preghiera e nel nome di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, ci hanno benedetti. Augurandoci pace e bene ci siamo sentite persone unite alla comunità che vive nella Chiesa, e personalmente, mi sono ricordata che le nostre case sono anche “piccole chiese domestiche”.

Un sentito ringraziamento ai nostri sacerdoti!

Un'estate da vivere… in oratorio

Sarà una lunga estate, tutta da vivere, quella dell'oratorio di Maslianico. Si è iniziato il 9 giugno con la Festa della Croce Rossa.

Da lunedì 11 giugno sono arrivati, invece, i "piccoli" del Grest che lo animeranno per tre settimane.

Torneo Pavanelli

Tra gli appuntamenti da non perdere il Torneo Memorial Pavanelli che quest'anno taglia il traguardo dei dieci anni. Per festeggiare degnamente questa ricorrenza gli organizzatori hanno deciso di allargare le attività del torneo - dal 14 giugno al 1° luglio - e di realizzare alcune opere per migliorare la sicurezza degli atleti. In alcune serate accanto alle partite dei "grandi" si terranno anche alcune partite che vedranno coinvolte squadre di ragazzi della società A. C. Maslianico. Novità di quest'anno anche il coinvolgimento diretto nell'organizzazione del Nadir Breggia ed in particolare dei responsabili della squadra che partecipa al campionato di calcio del CSI. Grazie alla collaborazione di alcuni volontari per tutte le serate del torneo sarà attivo un servizio di ristorazione con salamelle, patatine e birra alla spina!

Tre sere del rientro

L'estate si chiuderà come ogni anno con le "Tre Sere del rientro" il 31 agosto, 1 e 2 settembre.

Vi aspettiamo!

Auguri papà

Domenica 18 marzo, come consuetudine da qualche anno, si è svolto presso il nostro oratorio il "Pranzo di S.Giuseppe" dedicato a tutti i papà. Un nutrito gruppo di papà e di nonni vi ha partecipato. Dopo aver gustato il pranzo, preparato con cura dalle nostre abili cuoche, il pomeriggio ha visto l'oratorio animarsi per una gara di calcio balilla disputata dai papà, per una volta tornati ragazzini, circondati dai loro bambini che facevano il tifo. I papà un pochino più "attempati" chiacchieravano tranquillamente seduti al tavolo raccontando gli aneddoti riguardanti la loro gioventù. Ai vincitori della gara, come impone la regola, un premio!

Come già fatto in occasione della Festa delle Donne e dello spettacolo di Carnevale, l'incasso della giornata è stato devoluto per le necessità del nostro oratorio.

FOTONOTIZIA

E' stata un'invasione pacifica quella degli alpini dell'ANA che domenica 22 aprile hanno animato la celebrazione nella chiesa di S. Teresa.

Motivo: la rinascita del gruppo alpini di Maslianico. Nella foto la benedizione del gagliardetto da parte di don Antonio FOSSATI.

Con lui il presidente del gruppo maslianichese, Italo COLOMBO, la madrina Anna ANTONELLI e il presidente provinciale Enrico GAFFURI.

PIAZZA
22 APRILE 2012

1. Barni Stefano
2. Correa Greta
3. Della Torre Leonardo
4. Diana Matilda
5. Dotti Gaia
6. Ferrandi Cristian
7. Losio Luca
8. Mariani Tommaso
9. Meschiari Anna
10. Nogara Matteo
11. Simonetto Vittorio
12. Velardita Simone

L'oratorio in festa… …una festa per l'oratorio

Come da tradizione, anche quest'anno vivremo, all'interno del GREST, la festa dell'oratorio, un'occasione per stare insieme e passare qualche serata in amicizia. Dal 22 giugno al 1 luglio saranno tanti gli "ingredienti" che renderanno unica (come sempre) la nostra festa: torneo di calcio, giochi per bambini, mamme e papà, musica e tanto altro.

PROGRAMMA:

venerdì 22 giugno	serata iniziale con fiaccolata
sabato 23 giugno domenica 24 giugno	serata del pesce con musica dal vivo
lunedì 25 giugno	giochi per i bambini
martedì 26 giugno	semifinali del torneo di calcio
mercoledì 27 giugno	giochi per gli adulti
giovedì 28 giugno venerdì 29 giugno	torneo burraco
sabato 30 giugno	happy hour con musica dal vivo
domenica 1 luglio	serata finale

Ogni sera ci sarà la grigliata di carne. Vi aspettiamo numerosi!!!

La parrocchia di Piazza S. Stefano rinnova gli auguri alla Sig.ra Giuseppina Faveri Fasana per il traguardo raggiunto dei 100 ANNI.

Il mese di maggio a Casnedo

"Amarcord" con una punta di ... nostalgia.

Sono trascorsi molti anni, forse sessanta, forse qualcuno di più, ma i ricordi di quei mesi di maggio non possono essere di certo dimenticati da chi, allora giovanetto, li ha vissuti intensamente. Erano gli anni dell'immediato dopo guerra, pertanto ai ragazzi e alle ragazze del luogo si erano aggiunti coetanei che, con i loro cari, avevano dovuto lasciare le proprie terre d'origine: provenivano dal vicentino, dalla lontana Dalmazia o più semplicemente milanesi sfollati per sfuggire ai bombardamenti.

La chiesa parrocchiale di San Nicola, in quelle tiepide serate primaverili, diventava luogo di incontro come fosse un oratorio vero e proprio. Don Luigi Bassi, il parroco, anche se ormai avanti con gli anni, saliva ogni sera dalla casa parrocchiale di Stimianico per la recita del Santo Rosario al quale aggiungeva sempre una preghiera mariana, qualche breve pensiero e terminava con la benedizione.

Si può dire che grazie alle sue doti di vero pastore di anime, assisteva alla funzione un numeroso gruppo di persone che non diminuiva nemmeno quando il tempo era meno clemente. Era un sacerdote sempre attento e disponibile in qualsiasi evenienza, la fede agli adulti non mancava e quindi anche i giovani venivano coinvolti ed assistevano compunti al rito.

Anche allora, come ai nostri giorni, qualcuno "bigiava" rimanendo in sacrestia a scherzare ed a giocherellare con il bastone ed il tricorno di don Luigi, ma erano scenette innocenti che non creavano disagio alcuno: qualche volta però il chiacchiericcio arrivava fin ... sull'altare e bastava un'occhiata severa in direzione della sacrestia per far tornare tutto alla normalità.

Al termine della funzione che durava una mezz'oretta, la gente se ne tornava alle proprie abitazioni mentre i giovani, chiuso il portone d'ingresso della Chiesa, si soffermavano volentieri a fare quattro chiacchiere, a giocare talvolta a nascondino od altro di simile e sui due gradini del portone d'ingresso non c'era mai un posto libero.

Poi, con il passare delle stagioni, dei mesi, degli anni, il gruppo è andato via via riducendosi. Qualcuno del luogo è andato ad abitare in zone vicine; altri sono ritornati nei paesi di provenienza e i giovani di un tempo rimasti in zona sono cresciuti ed ognuno ha intrapreso la propria strada.

Fa tristezza ora, vedere la piazzetta di fronte alla Chiesa ridotta ad un posteggio per automobili e, in particolar modo, nelle serate del mese di maggio.

Un'ultima nota su questa piccola storia: i ragazzi che sono tornati ai paesi d'origine non si sono più visti e questo è triste perché a Casnedo hanno trascorso momenti sereni lontano dalle vicissitudini della guerra, hanno coltivato amicizie e sono stati seguiti con tanto affetto ed attenzioni da don Luigi ... ma questa è la vita.

Uno ... dei ragazzi di allora.

"Il portone della chiesa e i gradini dei ricordi"

Celebrazioni santuario Madonna del Bisbino

Il 15 Giugno la parrocchia si è recata come ogni anno in pellegrinaggio al santuario in ottemperanza al voto fatto nel 1630 con cui la popolazione di Rovenna si affidò alla Beata Vergine del monte Bisbino per uscire incolume dalla terribile pestilenza che infuriava a Como e in molti paesi del lago.
Nei mesi scorsi sono già salite al santuario diverse parrocchie: il 25 aprile la parrocchia di Monte Olimpino, il 1 maggio la parrocchia di Maslianico, domenica 5 maggio la parrocchia di Stimianico con Casnedo e domenica 13 maggio quella di Tavernola. Concluderanno i pellegrinaggi con cadenza annuale il prossimo 2 luglio i parrocchiani di Moltrasio in occasione della festa della Visitazione.
Le varie feste e ricorrenze culmineranno con la Solennità dell'Assunta il 15 di Agosto, festa patronale del Santuario e della Comunità pastorale Beata Vergine del Monte Bisbino.
Tutte queste attività hanno bisogno di qualcuno che si occupi dell'apertura della chiesa oltre che della sua manutenzione ordinaria e straordinaria. Per questo ci piace ricordare l'impegno di molti volontari che con tanta dedizione si impegnano perché il santuario abbia la debita cura.
In particolare in quest'occasione ci preme ricordare Amero, che in questo mese di giugno compirà 80 anni, prezioso collaboratore che da molti anni offre il suo tempo e lavoro per il santuario.
Grazie Amero per l'impegno prestato e tanti auguri per i suoi 80 anni.

Chiesetta di Toldino

Con il mese di giugno la S. Messa feriale del lunedì sarà celebrata nella chiesetta di Toldino.

La chiesetta intitolata alla Beata Vergine delle grazie dall'apparenza recente è risalente in realtà a più di quattro secoli fa, se ne trova infatti traccia in una descrizione di una visita pastorale che mons. Giovanni Francesco Bonomi, vescovo di Vercelli, fece nel 1578 alla nostra Diocesi. La cappella campestre come viene descritta nel documento era in uno stato pessimo e il suo declino continuò ulteriormente a tal punto che sul finire del '500 fu addirittura proibita la celebrazione della Messa. Nel '600 grazie a un nobile di Como, Giovanni Ambrogio Carcano, l'edificio fu ricostruito. Lo si deduce dal testamento redatto nel 1617 dal benefattore nel quale si fa riferimento alla cappella o chiesa di S. Maria in località Toldino, da lui ricostruita, quale beneficiaria di un fondo per la celebrazione della messa nel giorno della Natività della Vergine Maria. e nella sua ottava. Il 19 Luglio 1691 un violentissimo temporale si abbatté con grandine di dimensione eccezionale sul territorio di Rovenna, la popolazione spaventata si rivolse con voto alla Madonna delle grazie di Toldino per chiedere la cessazione del flagello. Ai nostri giorni si ha ancora ricordo dell'atto devozionale ora menzionato, non si ha più alcun ricordo invece della festa che si teneva il lunedì di Pentecoste. Verso l'inizio del' 800 iniziò l'uso di celebrare a Toldino la Messa per portare la Comunione agli infermi di Toldino, Stomaino e Porgino.
Per tutto il '900 e fino a qualche anno fa veniva regolarmente celebrata la S. Messa festiva.

Cresimandi 2012: Un pomeriggio insieme!

Domenica 27 maggio, ore 14.30: un gruppo di ragazzini varcano il cancello dell'oratorio di Cernobbio… zainetti in spalla e alcune torte gentilmente preparate dalle loro mamme per la merenda.

Sono i cresimandi 2012 della nostra Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino, pronti per vivere un pomeriggio di ritiro a conclusione dell'anno catechistico appena trascorso.

Dopo pochi minuti ci si divide in gruppi, ognuno con le proprie catechiste, per la prima parte di incontro. L'argomento scelto è "La chiamata dei discepoli" e viene affrontato partendo dal brano del Vangelo di Giovanni ed approfondito con alcune domande che permettono ai ragazzi di capire l'importanza di quell'incontro per Andrea e Simone, ma anche e soprattutto di quel "seguimi" che Gesù dice ad ognuno di noi. E a cui ognuno di noi deve rispondere secondo le proprie capacità ed inclinazioni.

Terminata questa prima parte, eccoci tutti insieme in cappellina, dove don Simone, con l'aiuto di Stefano e delle catechiste, presenta un personaggio che i ragazzi devono indovinare, aiutati da alcuni suggerimenti e da un oggetto misterioso raffigurato in un cartellone-puzzle che, indizio dopo indizio, viene ricomposto.

Il personaggio è Madre Teresa di Calcutta e l'oggetto è una matita, come lei stessa si considerava…"una piccola matita nelle mani di Dio".

Dopo la merenda ed alcuni giochi inerenti all'argomento trattato durante l'incontro, il pomeriggio si conclude con la S. Messa, celebrata da Mons. Flavio Feroldi, durante la quale i ragazzi hanno la possibilità di assistere alla Cresima di Simone, che per motivi familiari non ha potuto ricevere con i suoi compagni lo scorso mese di novembre.

Al termine della messa, ad ognuno di loro una matita come ricordo del pomeriggio trascorso insieme.

A Simone e a tutti i cresimandi 2012 un grande augurio: ***essere una piccola matita nelle mani di Dio!***

CERNOBBIO
13 MAGGIO 2012

1. Ambrosini Matteo
2. Beretta Edoardo
3. Camelia Matteo
4. Cimata Alice
5. Consiglio Jacopo
6. Consiglio Nicolò
7. Della Torre Lorenzo
8. Fasana Filippo
9. Fazio Mattia
10. Giustino Antonio
11. Uliassi Giacomo
12. Mastroberti Giulia
13. Mazza Veronica
14. Panseri Marco
15. Passalacqua Andrea
16. Penzo Ilaria
17. Puzzo Angelo
18. Riva Simone
19. Roncoroni Federico
20. Schettino Goffredo
21. Tettamanti Elisa
22. Vetrano Beatrice

Imparare a farsi prossimo

Nella nostra Comunità Pastorale operano diversi gruppi caritativi e una Commissione Caritas Comunitaria. La commissione è nata insieme alla comunità e sta seguendo un percorso, supportata da Caritas diocesana, per definire in modo preciso i suoi compiti e ruoli.

Le varie commissioni all'interno delle nostre parrocchie ricevono il mandato di occuparsi di un aspetto preciso della vita pastorale. La Caritas, dentro la Chiesa, è stata incaricata di avere a cuore la capacità della propria comunità di vivere la carità verso il prossimo, soprattutto verso il prossimo nel bisogno: bisognoso di beni materiali, di relazioni, di affetto, di cure.... Per questo la Commissione Caritas non è il soggetto che porta avanti la carità "in nome e per conto" degli altri, ma si sforza di essere lo strumento per mantener viva in ciascuno la tensione a vivere la carità cristiana: attraverso il suo modo di essere, di agire, di pensare, deve testimoniare l'amore di Dio per gli uomini.

Coloro che si mettono a servizio della comunità attraverso la Caritas scelgono di possedere o acquisire lo stile e la mentalità degli animatori, diventare moltiplicatori di attenzione e impegni, coinvolgere sempre più la comunità e ciascuno dei suoi membri nell'accoglienza, nel servizio, nello spirito della gratuità. È la logica dell'educare facendo e facendo fare. Tutti i cristiani della Comunità dovrebbero dire alla Caritas: "Aiutateci a vivere la carità di Cristo verso tutti i fratelli".

Concretamente nelle nostre parrocchie ci sono volontari che portano avanti le seguenti iniziative:

L'accompagnamento di alcune famiglie in grave difficoltà economica (e non solo): il numero di queste famiglie è decisamente aumentato negli ultimi 3 anni. Ci sono poi alcune persone sole, che oltre ad alcuni bisogni economici vivono un serio problema di solitudine.

Un Punto di ascolto a Maslianico, organizzato in collaborazione con il Comune e CRI, con lo scopo di lasciare uno spazio fisico e di tempo in cui le persone in difficoltà sanno di poter trovare orecchie pronte ad ascoltare.

Il punto ascolto – nei locali del Municipio - ha i seguenti orari:

mercoledì 15 – 17 e venerdì 9,30 – 11,30.

Vicinanza alle persone malate, con visite il più frequenti possibili.

Raccolta di offerte e di viveri per il sostegno alle famiglie della comunità, per la mensa dei poveri di Como.

Progetto Gemma e altre raccolte di aiuti per il Centro di Aiuto alla Vita.

Il progetto per il futuro prossimo è quello di creare un punto di ascolto a Cernobbio, per poter offrire un aiuto nelle situazioni più bisognose delle parrocchie di Cernobbio, Piazza, Rovenna e Stimianico.
A partire da questo vorremmo soprattutto riuscire a coinvolgere più persone perché si possa vivere in una dimensione per quanto più possibile di vicinato, affinché si possano creare "delle relazioni di cura" delle persone che ci vivono accanto.

Coloro che si mettono a servizio della comunità attraverso la Caritas hanno però bisogno di crescere e di formarsi a uno stile e a una mentalità che permetta loro di diventare esperti in "umanità", capaci di coinvolgere sempre più la comunità e ciascuno dei suoi membri. Per questo motivo partirà il prossimo autunno un percorso di formazione all'ascolto e alla cura.

Foto di gruppo per gli amici della Comunità pastorale che hanno partecipato alla messa conclusiva del VII Incontro mondiale delle famiglie a Bresso

“Rappresentazione della Passione”.

Comunicazioni

A WARM WELCOME…

This greeting is for all the foreign people who are spending this summer along the shores of our lake and on the hills surrounding it.

We're glad to welcome you in our community that includes the villages of Cernobbio, Maslianico, Piazza Santo Stefano, Rovenna and other smaller hamlets, all belonging to the Pastoral Community of "Our Lady of Mount Bisbino", who blesses and protects our area from the small sanctuary dedicated to the Lady of the Assumption on top of that mountain.

In spite of our home country we'd like to gather in order to praise the Lord as brothers belonging to the same Church. Here enclosed you'll find the timetable of all the Holy Masses celebrated in the whole area, reminding that from July to September, during the Mass celebrated in Cernobbio at 6:00 p.m, in the church of St Vincenzo, near the lake shore, some readings will be read in English.

SUNDAY MASS

	SATURDAY	SUNDAY				
Cernobbio	17.30 Redentore	=	09.00 oratorio	=	11.15 Redentore	18.00 S.Vincenzo
Piazza	17.00	08.00	=	10.30	=	=
Rovenna	18.00	=	=	10.00	=	=
Stimianico	=	=	=	=	11.00	=
Maslianico	18.00 S. Teresa	8.30 S.Ambrogio	=	10.00 S. Teresa	=	18.00 S. Teresa
Bisbino	=	=	=	=	11.30	=

Seguiteci on-line su www.bisbino.it

Nuovi aggiornamenti grazie ai nostri collaboratori.
Per rendere sempre più ricco il nostro servizio abbiamo bisogno di aiuto.
Se volete darci una mano scriveteci a communitas@bisbino.it

per tutto l'anno gli appuntamenti settimanali sono disponibili sul sito cliccando nella sezione "calendario"